



## Fiorentina, sette giocatori scelgono la «privacy»

Sette giocatori della Fiorentina hanno deciso di tutelare la loro privacy e di non far conoscere a giornalisti e tifosi la natura di eventuali infortuni che li terranno lontani dagli allenamenti e dalle partite. Schwarz, Oliveira, Kanchelskis, Bettarini, Robbiati, Cois e Flachi hanno deciso infatti di non firmare il documento, introdotto dopo l'approvazione della legge sulla tutela della privacy, con il quale si autorizzano il medico ed i dirigenti della società a rendere noti i loro infortuni e le notizie relative. I sette giocatori non devono dunque dare spiegazioni della loro assenza dal campo.



## Matthaeus lascia il Bayern. Giocherà a Praga

L'ex centrocampista dell'Inter ha deciso di lasciare il Bayern Monaco per trasferirsi allo Sparta Praga. La decisione dell'ex capitano della nazionale tedesca è arrivata dopo le tante polemiche con il tecnico, Giovanni Trapattoni e con alcuni giocatori come Mario Basler e Jurgen Klismann. Nemmeno la cessione di quest'ultimo è servita: dopo tre giornate Matthaeus ha deciso di andarsene. Ad aumentare la tensione con Franz Beckenbauer, presidente della società, la pubblicazione di un libro, firmato da Matthaeus, sulla stagione con il Bayern. Gli ultimi dettagli da definire con lo Sparta Praga riguardano la scadenza del suo contratto, prevista nel 1998.

## Ronaldo poco «fenomeno» per i giapponesi

Il neoacquisto dell'Inter, impegnato in tournée con il Brasile, non è stato degnato di troppe attenzioni dalla stampa giapponese. Durante una conferenza stampa, i giornalisti hanno preferito parlare del selezionatore Zagallo e del «loro» giocatore più famoso: Dunga. Ronaldo, già in campo con la Cora del Sud, non l'ha presa troppo bene, infatti dopo cinque minuti ha lasciato la sala. Per quanto riguarda la richiesta di un ulteriore rimborso (oltre i 48 miliardi già spesi dalla società nerazzurra) per il trasferimento del giocatore brasiliano dal Barcellona all'Inter, la Fifa prenderà una decisione il 4 settembre, al Cairo.



## Il nigeriano Kanu torna in nazionale dopo un anno

Poco più di un anno dopo la storica vittoria della Nigeria sull'Argentina per 3-2, con la conquista dell'oro olimpico di Atlanta, Nwankwo Kanu tornerà molto probabilmente a giocare nella Nazionale nigeriana. L'attaccante, «miracolosamente» recuperato al calcio dopo l'intervento di plastica aortica al quale è stato sottoposto nove mesi fa a Cleveland, è stato convocato per Guinea-Nigeria del prossimo 17 agosto, ed è partito ieri per il suo Paese. Kanu in un primo momento era dubbioso, ieri una seconda chiamata lo ha convinto.



## Weah: «Con Kluyvert sarà una squadra imbattibile»

Dopo le prodezze brasiliane, George Weah si è scatenato, ha scelto il numero 14 e ha ceduto il suo 9 a Kluyvert dichiarando: «I migliori siamo noi, potenzialmente i più forti, quelli da battere». Poi ha stilato un suo personalissimo tabellino, la classifica delle migliori coppie gol del campionato. Al primo posto Weah-Kluyvert, potenza e tecnica, al secondo Batistuta-Oliveira per il loro rendimento costante, al terzo Mancini-Casiraghi, genio e sregolatezza. Ronaldo-Ganz, Inzaghi-Fonseca, Crespo-Chiesa e Montella-Klismann seguono staccati, non ci sono dubbi Weah si prepara ad una stagione da protagonista. I soliti pignoli però hanno già insinuato il dubbio: ma Kluyvert e Weah non sono troppo simili? L'appunto non è poi così impertinente, entrambi punte centrali, abituate a dettare legge in area con un partner rapido. I conti alla fine li farà Capello, uomo che non ama trascinarsi equivochi, ne sanno qualcosa anche Suker e Mijatovic, coppia gol del suo ex-Real Madrid. Con Fabio hanno segnato molto ma hanno fatto anche tanta panchina.

G.D.C.

LA NUOVA A. Il miglior acquisto della società rossonera è il tecnico dei quattro scudetti

# Rifondazione Milan Il leader è Capello

Due gli obiettivi che si è imposto Silvio Berlusconi, costruire un Milan capace di camminare con le proprie gambe e tornare nella leggenda. Un Milan autonomo, senza più dolorosi travasi di quattrini dalle tasche del Cavaliere a quelle societarie, è stato raggiunto grazie alla scaltrezza dei due strateghi del mercato Galliani e Braida. La società di via Turati ha chiuso il mercato in attivo, oltre due miliardi e mezzo, cifra ridicola per il nostro calcio ma anche un segnale certo della nuova politica berlusconiana.

### Simone addio

Winston Bogarde, Patrick Kluyvert e André Cruz, i tre acquisti in assoluto più efficaci assieme al tedesco Christian Ziege, sono arrivati a costo zero, la rivelazione di questa prima parte della stagione, il croato Dario Smoje, è stato pagato un miliardo.

Sono partiti Christoph Dugarry e Reiziger al Barcellona per 11 e 6 miliardi, Marco Simone al Paris Saint Germain per 10 miliardi e Roberto Baggio al Bologna per 5,5. Lentini di ritorno da Bergamo ha scelto Torino, altri 5 miliardi.

### Capello uomo chiave

Tutti i giocatori non graditi al Conquistador, al secolo Fabio Capello, quattro scudetti negli ultimi cinque campionati, l'uomo chiamato al compito più difficile: far tornare la squadra nella leggenda, ovvero vincere il campionato, Champions League e coppe affini.

La credibilità del Milan 1997-98 passa assolutamente dalla sua presenza, riprende il Milan dall'undicesimo posto in campionato, difficile far peggio.

L'idea iniziale era quella di schierare tre difensori in linea, fallita ma non accantonata, il Milan ha tentato a lungo di riprendersi Christian Panucci, ceduto frettolosamente e polemicamente al Real, un giocatore che Capello conosce bene e gli avrebbe consentito di attuare il progetto della difesa a tre.

Capello ha tentato l'ebbrezza del

nuovo modulo ed è tornato subito al collaudato 4-4-2.

Ora sarà quasi obbligata la scelta di Paolo Maldini a destra: «L'ho avuto in quel ruolo nella primavera, se sarà necessario lo schiererò a destra» ha detto Capello con un mezzo sorriso, giusto per far intendere che se di sacrificio si tratta, il capitano della Nazionale non sarà l'unico a doverlo fare.

### Rossi o Taibi

Ad esempio Sebastiano Rossi, 26 presenze la scorsa stagione con Pagnotta a fargli da ombra, non più titolare quest'anno dopo l'arrivo di Massimo Taibi. In due per una maglia, al nastro partono alla pari ma quasi mai la concorrenza fra i pali ha portato a buoni risultati.

Anche Dejan Savicevic è un'alternativa, non viene da una stagione esaltante, 17 presenze 1 gol, nella riga di mezzo ideata da Capello non serve, più facile vederlo davanti, a fianco di Weah o Kluyvert, la straordinaria coppia di attaccanti che promette sfracelli.

### L'anti-Ronaldo

Kluyvert ha dichiarato di non sentirsi l'anti-Ronaldo: «Non temo paragoni e mi piacciono le responsabilità. Io e Weah? Più forti». Il liberiano ha catapultato se stesso e l'olandese al primo posto delle coppie gol del campionato e Capello ha benedetto entrambi: «Con loro possiamo ripetere le imprese del Milan olandese». E li ha paragonati a Van Basten e Gullit.

E qui il cerchio si chiude, perché quel Milan olandese è quello entrato nella leggenda.

La società comunque non ha rinunciato completamente all'idea di allargare la rosa di poter disporre di Leonardo che Capello potrebbe schierare come centrocampista esterno di sinistra, davanti a Ziege. Leonardo vuole venire al Milan e un tentativo estremo verrà fatto comunque. Ma più che un obiettivo il brasiliano del Paris Saint Germain resta un sogno.

Claudio De Carli



George Weah in azione

Ferraro/Ansa

Calciomercato. Probabile cessione dell'attaccante se la Juve trova una «punta» di scorta

## Padovano verso il Newcastle

Dopo Vieri un altro attaccante bianconero sembra destinato a divorziare dalla Signora. Michele Padovano, entro la prossima settimana dovrebbe passare agli inglesi del Newcastle United. Le due società non confermano né smentiscono la notizia (l'offerta si aggirerebbe sui 9 miliardi) ma secondo fonti di mercato il trasferimento del «bomber di scorta» bianconero sembra essere cosa fatta. Dunque sembra profilarsi un altro caso Vieri: nessuno sa nulla, il procuratore di Padovano, Dario Bonetto, nega qualsiasi rapporto con il club inglese eppure qualche contatto c'è stato. Questa fu la medesima strategia che caratterizzò il trasferimento di Vieri: una valanga di smentite, poi la firma ufficiale che ha spiazzato la tifoseria bianconera. La Juve, che in questi ultimi anni ha dimostrato di non essere immune al fascino della sterlina (Ravanelli, Vialli, Porrini e Lombardo alcuni esempi) non era inizialmente intenzionata a cedere Padovano che

in questi due anni a Torino si è sempre fatto trovare pronto quando Lippi lo ha chiamato in campo. L'ex giocatore della Reggina e del Genoa la scorsa stagione ha segnato otto reti e si è conquistato anche una convocazione in nazionale ma di fronte all'offerta di 12 miliardi del Newcastle, che dopo l'infortunio del centravanti della nazionale britannica Alan Scharer si è trovata con un vuoto in avanti, la Juve sembra aver ceduto. L'affare si dovrebbe fare anche perché l'attaccante ha fatto sapere di gradire la destinazione.

L'unica questione da risolvere è il sostituto di Padovano in maglia bianconera. Il reparto, il più rivoluzionato della squadra con la contemporanea cessione di Alen Boksic e di Christian Vieri e l'acquisto di Filippo Inzaghi e Daniel Fonseca, era ormai «blindato».

Ora i campioni d'Italia devono cercare un attaccante adatto al gioco di Lippi. I primi nomi sono stati quello

di Olivier Bierhoof, ma l'Udinese quest'anno giocherà la Coppa Uefa e non vuole cedere il suo gioiello per meno di 30 miliardi, troppi per una quarta punta, e di Leonardo, ma anche in questo caso la richiesta del Paris Saint Germain è stata giudicata eccessiva. A questo punto la Juventus per rimpiazzare Padovano dopo alcuni sondaggi ha deciso di puntare su un giovane. Ma non si esclude l'ipotesi Jardel. Sul piede di partenza viene indicato Tacchinardi: Lippi giorni fa ha escluso per il difensore un posto da titolare.

La seconda giornata del calcio mercato parte-seconda è stata movimentata dal Bologna: i rossoblu sono in cerca di un difensore e il raggio d'azione coinvolge sei giocatori. Winter, Statuto, Milanese, Crippa e i due stranieri Knudsen (danese) e Hoftun (norvegese) sono i nomi che circolano nell'ambiente. Le trattative più «favorevoli» sembrano essere quelle per l'acquisto di Statuto e Crippa.

## Kluyvert vuole lasciare la nazionale

Patrick Kluyvert teme i fischi, e pensa perfino di lasciare la nazionale olandese se il pubblico lo accoglierà con ostilità. L'attaccante del Milan ha confessato i suoi timori parlando dell'anno che lo ha visto protagonista di due episodi negativi: l'accusa di omicidio colposo e la denuncia per stupro. «Non giocherò mai più con la nazionale olandese - ha detto - se sarò fischiato».

Atletica: Gebrselassie-Komen grande sfida nei 5000. Boldon vuole il mondiale dei 100

## Zurigo, la notte dei primati

DALL'INVIATO

ZURIGO. «Un mondiale in una sera? No caro amico, nessun confronto, questo è il Weltklasse di Zurigo». Dunque l'atletica miliardaria è arrivata fino a questo punto: gli organizzatori del meeting più ricco che ci sia - che andrà in scena stasera nell'attuale cornice dello stadio Letzigrund - rifiutano persino il paragone con la manifestazione iridata. Ma più che megalomania, quella degli svizzeri sembra saggezza. I campioni di Atene si sono conclusi domenica senza squilibri di tromba, eccezione fatta per l'imprezza di Bubka, e soprattutto senza record, che sono invece il pane del meeting elvetico. Ecco perché da queste parti il paragone con i mondiali può sembrare vagamente iettatorio.

Quasi sette miliardi di budget, la bellezza di 500 milioni «puntati» sul 5000 metri di Gebrselassie e Komen, almeno altri quattro tentativi di battere un record mondia-

le: questo lo straordinario menu offerto da patron Brugger, colui che da sempre allestisce il sontuoso gala di Zurigo.

«Che tattica adotterò? Ma volete scherzare? Non vi posso dire nulla. Anche perché con Gebrselassie sarà una guerra ed io non ho nessuna intenzione di perdere». Daniel Komen è sempre stato un tipo calmo, poco loquace. Sentire in bocca al keniano la parola guerra fa dunque un certo effetto, dà l'idea della straordinaria tensione con la quale si affronteranno gli indiscussi numeri uno della corsa di fondo.

«Se Komen vuole provare a togliermi il record mondiale - gli ha fatto eco l'etiope Gebrselassie -, faccia pure. Ma sappia che io gli rimarrò sempre attaccato». Entrambi facili vincitori ad Atene, Komen nei 5000, il «Geb» sulla distanza doppia, i due si sfideranno in quella che si annuncia come una delle più ricche gare di sempre nella storia dell'atletica. Per l'ingaggio si parla di 100.000 dollari a testa

(180 milioni di lire, anche se non esistono conferme ufficiali). E c'è poi un premio di 50.000 dollari che verrà attribuito in caso di nuovo primato. Il tempo da battere è 12'44"39. Lo stabilì due anni fa Gebrselassie proprio a Zurigo. Stavolta è stato programmato un risultato inferiore ai 12'40", con le «lepri» Behar e Keino che dovrebbero garantire un incredibile ritmo da 7'38" fino ai tremila metri.

«Per me è l'occasione di cancellare la delusione di Atene nei 1000 metri con il nuovo record del mondo». Il trinidadiano Ato Boldon vuole andare all'assalto del 9'84 del canadese Donovan Bailey, il quale però non sembra intenzionato a fare da agnello sacrificale. Ma a mettere d'accordo entrambi potrebbe essere il neo campione del mondo, lo statunitense Maurice Greene. Altre palpatazioni cronometriche sono attese da Wilson Kipketer (800), Allen Johnson (110 ostacoli), nonché dall'accoppiata keniana Boit-Kipketer e Kiptanui

(3000 siepi).

Ma come al solito ad impressionare è l'intero cartellone del meeting. In ognuna delle 17 prove del Grand Prix previste c'è semplicemente il meglio. E così vedremo lo straordinario Bubka festeggiare il suo sesto titolo mondiale nella perdiana dell'asta. El Guerrouj esibirsi nei 1500, Michael Johnson schierarsi ai blocchi dei 400. Ed ancora, la portentosa Marion Jones tentare la doppietta su 100 e 200. Dimenticavamo un certo Carl Lewis, all'ultimo viaggio in Europa prima dell'annunciato ritiro.

E per fortuna non manca uno specchio di Italia. Roberta Brunet, argento dei 5000 mondiali, ritroverà tutte le principali avversarie nei 3000 metri. Di Napoli parteciperà ai 1500, Carosi è iscritto alle siepi e Saber correrà i 400. Infine, Giocondi e Longo disputeranno una serie minore degli 800.

Marco Ventimiglia

Il ministro Pangalos: «Il presidente Iaaf non si occupi di politica»

## Esplode la polemica tra Nebiolo e Atene I greci: «Torna il Duce e ci dichiara guerra»

Esplode la polemica Nebiolo-Atene. Alle critiche del presidente della Iaaf su una eventuale assegnazione alla capitale greca delle Olimpiadi del 2004, ha risposto ieri duramente il ministro degli Esteri ellenico.

«I politici hanno il diritto di parlare per lo sport, ma i dirigenti sportivi non hanno diritto di parlare per la politica, e in particolare per la politica internazionale»: così il ministro degli Esteri greco Theodoros Pangalos, ha risposto alle critiche di Primo Nebiolo, in una intervista alla tv «Mega». Nebiolo aveva sostenuto che la Grecia ha problemi economici e politici, problemi con la Macedonia, Cipro, ma anche con i criteri di Maastricht e con la disoccupazione; una eventuale organizzazione delle Olimpiadi, aveva aggiunto Nebiolo, non risolverebbe questi problemi. Il presidente della Iaaf aveva anche detto che ha trovato nell'organizzazione greca dei Mondiali di atletica, mediocrità. Il ministro degli Esteri ha replicato: «Nebiolo ha violato la regola fondamentale di ogni dirigente spor-

tivo, collegando la politica con lo sport». Pangalos ha ricordato poi che «la Grecia ha ottimi rapporti con i suoi vicini, salvo la Turchia, con la quale esistono alcuni problemi, senza che questo sia colpa della Grecia. Ma anche l'Italia aveva problemi tempo fa con i suoi vicini: sapete bene che il governo italiano ostacolava ogni rapporto della Slovenia con l'Unione europea».

Per quanto riguarda la sicurezza, Pangalos ha detto che ci sono problemi di criminalità ma non è stato necessario finora nessun intervento militare per affrontarli, mentre in Italia questo succede spesso. Infine Pangalos ha detto: «Non dirò mai che Roma non ha diritto ai Giochi. Roma non otterrà i Giochi perché Atene è migliore, mentre Roma ha ospitato le Olimpiadi in passato e sarebbe un peccato che la riorganizzasse così presto».

Scatenati i giornali greci: «Deliro di Nebiolo contro la Grecia», titola «Ta Nea», giornale della sera vicino al governo. Duro anche «Eleftherorhy-

phia», quotidiano della sinistra socialista in passato critico con la candidatura ateniese: «Torna il Duce, Nebiolo ci ha dichiarato una nuova guerra», è il suo titolo. «Exousia» definisce Nebiolo «il mafioso dell'atletica» che «ha gettato la sua maschera».

Primo Nebiolo ha saputo a Montecarlo delle dichiarazioni di Pangalos: «La Iaaf deve precisare - sostiene tramite un portavoce la federazione - che i commenti provenienti dalla Grecia si basano su spezzoni di un'intervista. Tali spezzoni sono stati estrapolati dal contesto generale dell'intervista che aveva sottolineato come le Olimpiadi non si possono considerare come un campo di battaglia o come una panacea dei problemi di qualsiasi paese, nessuno escluso». «La Iaaf - prosegue il portavoce - ritiene che sia bene che gli sportivi si occupino di cose sportive, e che i politici non cerchino sin d'ora di dare per scontato il risultato di una votazione, riguardante l'assegnazione dei Giochi Olimpici, prettamente sportiva».